



ISTITUTO COMPENSIVO
di Scuola Materna, Elementare e Media
MATTINATA

Piano
Offerta
Formativa

anno scolastico 2011/12

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anno Scolastico 2011/12

Il presente documento si ispira ai principi di

**uguaglianza, imparzialità, regolarità,
accoglienza, integrazione, libertà d'insegnamento**

sanciti dagli articoli 2, 3, 33, 34 della Costituzione Italiana.

Attua le norme contenute nel decreto n. 275 del 1999
sull'autonomia scolastica.

IL NOSTRO ISTITUTO SI PROPONE DI

- **Accogliere** ogni ragazzo/a favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica.
- **Promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento.
- **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.
- **Offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri.
- **Motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico.
- **Favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con particolare attenzione ai cambiamenti della società e della cultura.
- **Educare** ai valori che determinano la convivenza civile, quali la pace, la giustizia e la democrazia.
- **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica.
- **Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità personale.



LE AREE DEL P.O.F.

L'ANALISI

I NUMERI DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

SCUOLA DELL'INFANZIA "COPPA DELLA MADONNA"			
	DOCENTI	n.	8
	A.T.A.	n.	2
	ALUNNI	n.	92

SCUOLA DELL'INFANZIA "GIORGI"			
	DOCENTI	n.	7
	A.T.A.	n.	2
	ALUNNI	n.	57

SCUOLA PRIMARIA			
	DOCENTI	n.	33
	A.T.A.	n.	5
	ALUNNI	n.	357

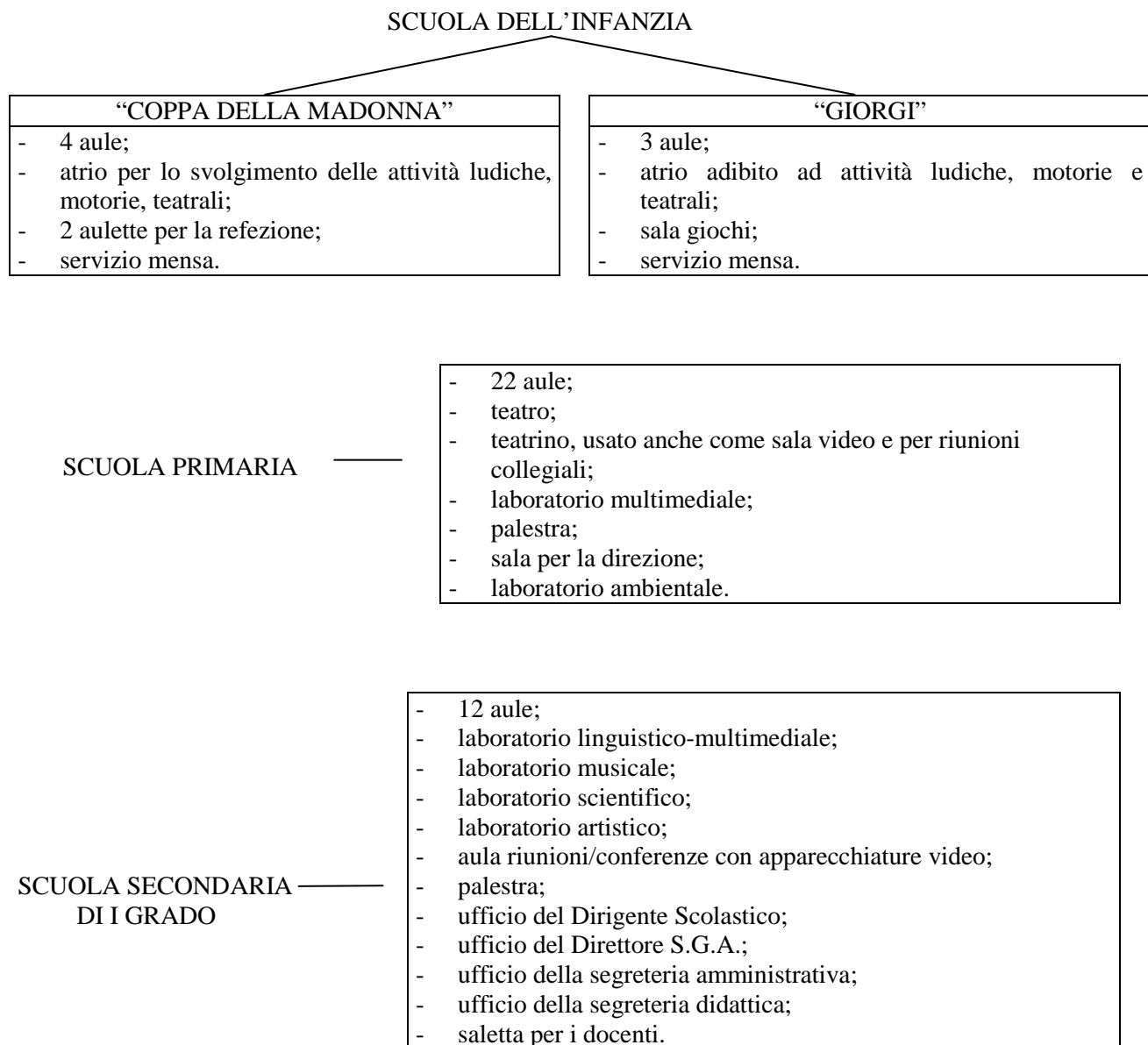
SCUOLA MEDIA			
	DOCENTI	n.	29
	A.T.A.	n.	9
	BIBLIOTECARIA	n.	1
	ALUNNI	n.	226

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI

RISORSE ESTERNE

- biblioteca comunale;
- museo archeologico con reperti del territorio;
- associazioni culturali e di carattere sportivo;
- associazioni religiose;
- associazione bandistica;
- compagnia teatrale l' Airone;
- campo sportivo;
- tre campi da tennis, di cui uno con funzione polivalente,
- palazzetto dello sport.

L'Istituto comprensivo per ogni scuola dispone di :



CONTESTO SOCIO-ECONOMICO E CULTURALE DELLE SCUOLE

Le scuole sono tutte collocate nel territorio di Mattinata, un centro in provincia di Foggia, nel Gargano, a 57 Km. a N.E. del capoluogo. Comune di 71,77 Km². A breve distanza dal mare (a 75 m. sul livello del mare) in una valle dominata da Monte Saraceno.

La popolazione scolastica si presenta alquanto eterogenea dal punto di vista socio-culturale; gli ambiti di occupazione privilegiano ancora il settore agricolo e quello impiegatizio; nella maggioranza delle famiglie è occupato solo il padre. Sono presenti pochi alunni stranieri, comunitari e no, che, distribuiti nei tre gradi di scuola, rappresentano poco meno del 2% dell'intera popolazione scolastica. Va evidenziato, comunque, che, essendo aumentato tra i genitori sia il numero dei laureati sia quello dei diplomati, il livello culturale di fondo è generalmente migliorato.

Per quanto riguarda l'andamento demografico, la popolazione di Mattinata, costituita attualmente da 6385 abitanti, dagli '50 in poi è andata aumentando fino al 1981. Da questa data la fascia compresa da 0 a 14 anni è diminuita in maniera oscillante, con significativi riflessi sulle iscrizioni.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

I docenti organizzano la progettazione educativa nel rispetto della specificità di ciascun ordine di scuola fondando la loro azione didattica sull'osservazione e l'analisi dei bisogni emersi. La costruzione del profilo

educativo, culturale e professionale dello studente e la strutturazione dei progetti ad esso relativi utilizzano **obiettivi formativi e obiettivi di apprendimento** che si diramano nelle diverse discipline (**saperi**) e nelle diverse educazioni (**valori**).

In una scuola formativa l'aspetto del sapere e quello dei valori si uniscono per garantire il conseguimento di obiettivi irrinunciabili alla crescita consapevole dell'individuo e al raggiungimento delle competenze personali.

OBIETTIVI FORMATIVI hanno lo scopo di :

Promuovere:

- lo sviluppo della personalità in tutte le direzioni (etiche, sociali, religiose, intellettive, creative, operative...)

Favorire:

- la progressiva maturazione della coscienza di sé e del proprio rapporto col mondo esterno;
- la progressiva acquisizione di un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale;
- lo sviluppo della socialità intesa come partecipazione alla vita di gruppo;
- la conquista di capacità logiche, scientifiche, artistiche, operative;
- la conquista della propria identità di fronte al contesto sociale al fine di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro;
- la convivenza democratica, intesa come interiorizzazione dei principi e dei valori morali in grado di ispirare atteggiamenti di apertura, accettazione, interazione costruttiva con gli altri;
- l'acquisizione di un livello culturale adeguato alle potenzialità di ognuno.

Perseguire:

- il raggiungimento di una preparazione di base e porre le premesse per il proseguimento del percorso formativo.

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO hanno lo scopo di:

Fornire l'alfabetizzazione di base, intesa come:

- competenza espressiva e comunicativa;
- conseguimento di autonomia d'azione;
- capacità di orientarsi nella realtà sociale e nel proseguimento degli studi;
- formazione del pensiero critico.

Dare continuità ai contenuti, attraverso:

- coerenza tra i diversi approcci disciplinari all'interno dello stesso corso di studi;
- coerenza e congruenza degli approcci disciplinari all'interno dei tre ordini di scuola.

L'attenzione della scuola verso questi aspetti permette ai singoli allievi il raggiungimento di una piena consapevolezza di sé e del mondo che li circonda perché capaci di scoprire interessi e motivazioni, di sviluppare, recuperare e potenziare abilità, ampliare le conoscenze, di acquisire un metodo di lavoro autonomo e produttivo, di affrontare situazioni nuove e di esprimere giudizi.

Gli strumenti che permettono di tradurre la progettazione in attività ed esperienze sono di vario tipo, quali: materiale didattico-disciplinare, strumentazione audiovisiva, apparecchiature informatiche, attrezzature sportive, attrezzature scientifiche, attività laboratoriali, strumenti e materiale per attività artistiche, espressive, musicali.

CONTRATTO FORMATIVO

Il Collegio dei Docenti, coerentemente con gli obiettivi generali, costruisce un'intesa sui metodi, sulle strategie, sugli strumenti didattici, nonché sui criteri e sulle modalità di valutazione. Esso delinea i percorsi formativi comuni, intorno a temi che coinvolgono gli allievi e che sono considerati funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi.

I Consigli di Classe costruiscono, nelle linee portanti, il Piano di Lavoro Annuale, tenendo conto della programmazione educativa generale, inserendo poi, per la singola classe, le modifiche rese necessarie dalla sua particolare fisionomia, così come emerge dall'analisi della situazione di partenza condotta da tutti i docenti.

Il Piano di Lavoro è concepito come curriculum flessibile, nel quale sono previste attività di recupero, integrazione, sostegno, potenziamento, affinché ogni alunno possa superare eventuali difficoltà e valorizzare pienamente le sue potenzialità.

Ogni docente, infine, progetta la programmazione relativa alla sua disciplina, per raggiungere gli obiettivi formativi comuni e quelli specifici della materia insegnata, tenendo conto della personalità di ogni alunno nella realtà del gruppo classe.

In tale contesto viene stabilito il CONTRATTO FORMATIVO che coinvolge gli Organi Collegiali della scuola, i singoli docenti, gli alunni e le famiglie e si fonda sulla correttezza e sul rispetto reciproco pur nel riconoscimento delle diversità di funzione e di ruolo. In coerenza con gli obiettivi formativi tra docente, alunno e genitore si stabilisce il contratto che contiene diritti e doveri che le parti chiamate in causa dovranno tenere presente.

Impegno dei docenti

Ogni docente si impegna a:

- ✓ comunicare alla classe ed ai genitori la propria offerta formativa;
- ✓ motivare l'intervento didattico e le strategie educative;
- ✓ spiegare la funzione e gli scopi degli strumenti di verifica;
- ✓ spiegare i criteri di misurazione delle prove di verifica;
- ✓ comunicare agli alunni e ai genitori gli obiettivi formativi ed i risultati delle prove di verifica;
- ✓ valorizzare quanto di positivo viene espresso da ogni alunno;
- ✓ sottolineare i progressi realizzati; utilizzare l'errore per rimotivare l'apprendimento;
- ✓ rispettare la specificità del modo di apprendere;
- ✓ individuare, rispettare e valorizzare le diversità che caratterizzano gli allievi.

I docenti procedono alla valutazione biennale al fine del passaggio alla terza classe, avendo cura di accertare il raggiungimento degli obiettivi formativi del biennio, valutando altresì il comportamento degli alunni.

Diritti e doveri dei genitori

Il contratto formativo coinvolge anche i genitori i quali, nell'ambito dell'indispensabile collaborazione tra scuola e famiglia, devono:

- ✓ conoscere l'offerta formativa della scuola;
- ✓ esprimere pareri e proposte;
- ✓ collaborare nelle varie attività;
- ✓ favorire la continuità del percorso formativo fra scuola e famiglia;
- ✓ controllare e firmare le comunicazioni con sollecitudine;
- ✓ verificare il regolare svolgimento dei compiti assegnati;
- ✓ partecipare alle elezioni dei propri rappresentanti negli organi collegiali, ai colloqui generali, alle assemblee di classe e di istituto;
- ✓ verificare l'applicazione allo studio;
- ✓ assicurare che la frequenza alle lezioni sia assidua e non inferiore ai tre quarti del monte ore annuale.

Diritti e doveri degli alunni

L'allievo deve conoscere:

- ✓ gli obiettivi didattici ed educativi del proprio curriculum;

- ✓ il percorso per raggiungerli;
- ✓ le fasi del proprio percorso di apprendimento;
- ✓ il Regolamento d'Istituto e di classe e la Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti.

Ogni alunno si impegna a:

- ✓ Portare sempre l'occorrente necessario per le attività didattiche e impegnarsi per l'adempimento dei propri doveri;
- ✓ entrare e uscire dall'aula in ordine; presentarsi puntuali alle lezioni;
- ✓ usare un linguaggio corretto, evitando ogni tipo di aggressività;
- ✓ mantenere un contegno educato e rispettoso nei confronti di tutto il personale della scuola e dei propri compagni;
- ✓ astenersi da disordini al cambio delle ore di lezione e durante la ricreazione;
- ✓ usare in modo corretto i servizi igienici;
- ✓ rispettare le cose, gli ambienti e le attrezzature;
- ✓ osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza precisate nel regolamento d'istituto;
- ✓ rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum.

Gli alunni che dovessero procurare dei danni o tenere un comportamento non conforme ai principi di correttezza e di buona educazione potranno incorrere in provvedimenti disciplinari .

ASSETTO DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE E DIDATTICHE

La **Legge 28.3.2003 n. 53** ed il conseguente **Decreto legislativo 19.2.2004 n. 59** delineano un nuovo assetto pedagogico, didattico ed organizzativo per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado.

Uno degli aspetti più importanti di essa, perché incide profondamente sulla strutturazione dell'offerta formativa, è la strutturazione dell'orario delle attività educative e didattiche.

Sulla base di questo nuovo assetto, la nostra scuola ha operato le seguenti scelte:

Scuola dell'infanzia: 40 ore settimanali, per cinque giorni alla settimana.

Scuola primaria: 30 ore settimanali obbligatorie di lezioni (comprehensive dell'insegnamento della religione cattolica) per sei giorni alla settimana

Scuola secondaria di I grado: 30 ore settimanali obbligatorie di lezioni (comprehensive dell'insegnamento della religione cattolica) per sei giorni alla settimana.

SAPERI ESSENZIALI

L'Istituto Comprensivo segue al 100% i Curricoli Nazionali.

I curricoli dei saperi e delle esperienze sono organizzati in contenuti fondamentali, competenze trasversali, commistioni tra sapere ed esperienze.

La scelta compiuta è stata quella di individuare filoni di continuità curricolare, dai campi della scuola materna agli ambiti della scuola elementare alle discipline della scuola media:

- a) *l'educazione linguistica*, intesa come strumento del pensiero, di comunicazione, di espressione, di sviluppo delle convivenza democratica;
- b) *l'insegnamento della lingua straniera*, collocato nel contesto complessivo dell'educazione linguistica;
- c) *l'educazione al pensiero scientifico*, intesa come fattore di sviluppo delle capacità cognitive e metacognitive (il focus è sulla problematizzazione della realtà dello spazio, del tempo, del suono; tra questi contesti di esperienza viene assegnato uno spazio adeguato all'educazione motoria);
- d) *l'educazione all'ascolto*, con ampio spazio attribuito allo sviluppo dell'esperienza sonora e musicale.

EDUCAZIONE STRADALE

L'educazione stradale non è una materia autonoma, ma rientra in "quel grande campo di raccordo culturale, interdisciplinare" che è l'educazione civica e in quello di iniziative relative all'educazione alla salute; essa è caratterizzata da importanti e significative iniziative di continuità che, sulla base di attività programmate congiuntamente, privilegino esperienze ed esercitazioni pratiche, con dirette responsabilità individuali, indirizzate alla adozione di idonei comportamenti, compatibili con l'età degli alunni.

In quest'ottica, come previsto dal nuovo codice della strada e dal Decreto 30.6.2003 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, la scuola organizza i corsi, rivolti ad alunni che abbiano compiuto i 14 anni, per il conseguimento del certificato d'idoneità per la guida dei ciclomotori.

NUOVI LINGUAGGI

La scuola secondaria è dotata di un laboratorio multimediale ormai superato che non permette agli alunni di utilizzare proficuamente i nuovi linguaggi informatici. Per questo motivo, utilizzando i Fondi strutturali europei, attraverso il Piano Operativo Nazionale "Ambienti per l'apprendimento", è stato richiesto un finanziamento per un nuovo laboratorio linguistico-multimediale.

La scuola primaria, invece è dotata di un laboratorio multimediale più moderno, allestito con finanziamento dello stato e della comunità europea.

CONTINUITA'

L'Istituto Comprensivo si pone come unico riferimento scolastico nell'ambito dell'istruzione di base e, come tale, ha il compito di presagire la massima continuità tra scuola e scuola. Si realizza con gli incontri tra insegnanti e genitori, con prove d'ingresso, con una scheda informativa sulle condizioni socio-economiche e i livelli di apprendimento compilata dai docenti.

ORIENTAMENTO

La società in cui viviamo cambia continuamente e velocemente sotto vari aspetti: economico, culturale, ecologico, tecnologico e vari altri. Perciò la scuola e, quindi, il nostro Istituto Comprensivo, garantisce a chi la frequenta la capacità d'orientamento nel mondo in cui vive, sia esso il suo ambiente quotidiano o lo spazio più esteso della comunicazione. Essa non può, quindi, fermarsi ad aggiungere un'attività d'orientamento alle varie che propone, ma orientante deve essere l'intero percorso proposto. Ad iniziare dalle materie che sono, in fondo, una riorganizzazione del sapere accumulato nell'esperienza umana e contengono quindi elementi utili per comprendere la realtà; inoltre all'interno delle discipline la scuola sceglierà quali contenuti far apprendere.

È comunque necessario che gli allievi tutti sperimentino nella realtà i contenuti imparando a saper fare e a saper essere. Esempi di fattiva collaborazione tra scuola e territorio sono la realizzazione di visite didattiche, culturali e istituzionali, visite guidate a scuole e a centri di addestramento, incontri di informazione sul successivo grado d'istruzione, dibattiti a vari livelli con esperti.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Per la più ampia e cosciente partecipazione dei genitori, nella scuola primaria e media, sono previsti cinque incontri con le famiglie: nella seconda metà di ottobre gli insegnanti illustrano ai genitori la situazione iniziale della classe; a febbraio e a giugno i docenti consegnano ai genitori le schede di valutazione del 1° e 2° quadrimestre; a dicembre e ad aprile i docenti incontrano i genitori per illustrare l'andamento educativo e didattico di ogni alunno.

I docenti della scuola dell'infanzia e della primaria ricevono i genitori, a richiesta; i docenti della scuola secondaria ricevono singolarmente i genitori un'ora al mese (nella prima settimana).

ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Il nostro istituto è frequentato da alunni diversamente abili, ai sensi della legge 104/92. Per essi opera un gruppo di lavoro composto da: dirigente scolastico, insegnanti di sostegno, rappresentanti degli insegnanti curricolari, genitori degli alunni, operatori socio-sanitari che redige il P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e stabilisce il P.E.I. (Progetto Educativo Individuale) nel rispetto delle capacità - o delle diverse abilità - e dei ritmi di apprendimento di ciascuno di essi.

Le strategie didattiche per questi alunni si definiscono e si realizzano in rapporto alla vita della classe, luogo deputato dell'integrazione scolastica, abbattendo i disagi iniziali, valorizzando tutte le potenzialità e adottando conseguenti iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

In questo modo si attua quello che viene chiamato il "Progetto vita", che assicura l'integrazione scolastica degli allievi nel corso della vita. L'obiettivo è sostanzialmente quello di superare la fase del rapporto personalizzato alunno-docente o alunno-classe e realizzare un'integrazione "integrale" all'interno di un progetto unitario di vita, i cui esiti si proiettano oltre la scuola, nella società, nel mondo del lavoro.

CURRICOLI DI SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLA QUALITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA "Giorgi"

"DALLA TERRA...ALLA TAVOLA...AI SENSI" - Attività di educazione ambientale e alimentare.

Tempi di attuazione: da novembre a maggio, durante le attività curricolari.

Alunni interessati: sezione B.

Docenti impegnate: Grazia Vitulano, Anna M. Rosa la Torre.

"C'ERA UNA VOLTA...LE FIABE NEL BOSCO" - Attività di ascolto e drammatizzazione di fiabe.

Tempi di attuazione: da novembre a maggio, durante le attività curricolari.

Alunni interessati: sezione C.

Docenti impegnate: Libera M. Bisceglia, Anna Ciociola.

"PROGETTO TEMPO" - Attività finalizzata a sviluppare le capacità di orientamento nell'ambiente circostante.

Tempi di attuazione: da novembre a maggio, durante le attività curricolari.

Alunni interessati: sezione A.

Docenti impegnate: Anna M. Armiento, Anna M. Armillotta.

"ENGLISH FOR YOU" - Prima introduzione della lingua inglese nella scuola dell'infanzia.

Tempi di attuazione : da novembre a maggio, durante le attività curricolari.

Alunni interessati: Sezioni A – B – C .

Docenti impegnati: Luigi la Torre (docente esperto), Anna M. Armiento, Anna M. Armillotta, Libera M. Bisceglia, Anna Ciociola, A. M. Rosa la Torre, Grazia Vitulano.

SCUOLA DELL'INFANZIA "Coppa della Madonna"

"STRADA AMICA" - attività di educazione stradale.

Tempi di attuazione: da novembre a maggio, in orario curricolare.

Alunni interessati: Sezioni A – B.

Docenti impegnate: Carmina la Torre, Anna Rignanese, Colomba Falcone, Libera M. Arena.

"ENGLISH FOR YOU" - Prima introduzione della lingua inglese nella scuola d'infanzia.

Tempi di attuazione: da ottobre a maggio, in orario curricolare.

Alunni interessati: Sezioni A – B – C – D.

Docenti impegnati: Luigi la Torre (docente esperto), Carmina la Torre, Anna Rignanese, Libera de Vita, Colomba Falcone, Libera M. Arena, Rosa Notarangelo, Antonia Prencipe, Rita Rinaldi.

SCUOLA PRIMARIA

"ALFABETIZZAZIONE MOTORIA" – Sperimentazione nazionale di educazione motoria.

Tempi di attuazione: da novembre a giugno, due ore settimanali durante le attività curricolari.

Alunni interessati: tutte le classi dei corsi B e C.

Docenti impegnate: docenti di educazione motoria delle classi interessate con Esperto esterno designato dal CONI; coordinatrice Adele Amicarelli.

"LA MAGIA DEL NATALE" - Attività di drammatizzazione.

Tempi di attuazione: da ottobre a dicembre.

Alunni interessati: classi quinte.

Docenti impegnate: Anna Trombetta, Lucia Totaro, Colombina La Marca.

"ANDIAMO...IL MONDO CI ASPETTA" - Attività di drammatizzazione di fine anno.

Tempi di attuazione: da marzo a giugno.

Alunni interessati: classi quinte.

Docenti impegnate: Anna Trombetta, Lucia Totaro, Colombina La Marca.

"P.O.N. COMPETENZE PER LO SVILUPPO"

Nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013, sono state presentate delle proposte relative ad Azioni previste dal Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo", al fine di migliorare i livelli di conoscenza e di competenza degli alunni in alcuni ambiti o discipline.

In particolare sarà attivato il seguente percorso formativo: Laboratorio di scienze.

Tale corso è stato autorizzato dal Ministero dell'Istruzione (D. G. per gli Affari internazionali – Ufficio IV) con nota n. AOODGAI-10716 del 28.09.2011.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

“RUDIMENTA LATINITATIS” – Corso di introduzione alla lingua latina.

Tempi di attuazione: da gennaio ad aprile.

Alunni interessati: un gruppo di alunni delle classi terze.

Docente impegnato: Giuseppe Ciuffreda.

“GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI” - Avviamento alle attività sportive e prevenzione dei paramorfismi fisici – Attività previste: corsa campestre maschile e femminile; atletica leggera maschile e femminile; pallavolo femminile.

Tempi di attuazione : da ottobre a maggio, due pomeriggi a settimana.

Alunni interessati: selezione da tutte le classi.

Docente impegnato: Antonio Granatiero.

“CORSO DI CERAMICA ”

Tempi di attuazione: da novembre a maggio.

Alunni interessati: un gruppo di alunni provenienti da tutte le classi.

Docente impegnato: Michele de Filippo.

“P.O.N. COMPETENZE PER LO SVILUPPO”

Nella programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013, sono state presentate delle proposte relative ad Azioni previste dal Programma Operativo Nazionale “Competenze per lo sviluppo”, al fine di migliorare i livelli di conoscenza e di competenza degli alunni in alcuni ambiti o discipline.

In particolare saranno attivati i seguenti percorsi formativi: 1) corso di matematica; 2) corso di lingua inglese.

Tali corsi sono stati autorizzati dal Ministero dell'Istruzione (D. G. per gli Affari internazionali – Ufficio IV) con nota n. AOODGAI-10716 del 28.09.2011.

VALUTAZIONE

La Scuola ribadisce l'importanza che la valutazione assume all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro tanto del percorso di apprendimento degli alunni quanto dell'insegnamento impartito. In questo delicato processo di insegnamento/apprendimento, che risulta derivare dall'analisi di diverse componenti non tutte misurabili e quantificabili “oggettivamente” (non ultima quella affettiva) è da considerare centrale la figura dell'alunno, che occorre “rispettare” nei suoi tempi d'apprendimento e di crescita, valorizzato per gli aspetti positivi che esprime e sostenuto nella motivazione in una logica di valutazione dei risultati e non certamente della persona nel suo complesso.

Pertanto i Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza per essere riferimento di certezze per gli allievi e concordano che la valutazione sarà determinata tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) Oggettività: per garantire uniformità alle valutazioni, per non creare squilibri tra alunni e sezioni, per andare incontro alle esigenze di giustizia e trasparenza dei discenti e delle famiglie.
- b) Individualizzazione: per tener conto delle differenze sociali e culturali di partenza dell'ambiente, della personalità di ogni singolo allievo e/o classe.
- c) Raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi fissati.
- d) Progresso rispetto alla situazione di partenza.
- e) Impegno, motivazione e partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno.
- f) Assiduità della frequenza.
- g) Attitudine allo studio autonomo.
- h) Presenza di capacità e abilità che consentano di colmare le difficoltà segnalate.
- i) Partecipazione al lavoro di Classe.
- j) Esito della frequenza dei corsi di recupero.
- k) Livello di sufficienza, almeno per quanto riguarda gli obiettivi minimi/individualizzati, dato da:
 - possesso delle conoscenze indispensabili disciplinari;
 - capacità di operare semplici collegamenti concettuali;
 - uso di un linguaggio chiaro, corretto e pertinente all'ambito disciplinare.

Nell'Allegato n. 1, che è parte integrante del Piano, sono riportati i criteri di valutazione, intermedia e finale, adottati dal Collegio dei docenti per il profitto e per il comportamento degli alunni della scuola primaria e della secondaria di I grado e le griglie guida per la corrispondenza tra giudizio e voto decimale.

REGOLE DIDATTICO – ORGANIZZATIVE

Modalità di formazione delle classi iniziali

La formazione della classi si attua tenendo conto dei criteri di eterogeneità sociale, nell'ambito di una classe e di omogeneità culturale tra le varie classi parallele. Gli alunni ripetenti e quelli che hanno necessità di essere seguiti con particolari cure, devono essere assegnati alle varie classi, nei limiti del possibile, equamente.

Le classi prime sono miste e ciascuna è formata da un numero risultante dalla distribuzione paritaria del totale degli iscritti.

Dall'esame delle scheda e di altri elementi di valutazione gli alunni sono distinti a seconda del profitto scolastico e delle provenienze socio-economiche.

Distribuendo equamente gli alunni, si formano i gruppi corrispondenti alle classi, alle quali è assegnata la lettera corrispondente al corso per sorteggio.

Nei limiti del possibile si rispetta la provenienza didattica e eventuali richieste motivate dei genitori.

Criteri generali di assegnazione dei docenti alle classi

Il Consiglio di Istituto e il Collegio dei docenti hanno formulato dei criteri, secondo i quali si rispetta la continuità didattica; nelle classi, in cui non esiste il vincolo della continuità, sono assegnati docenti che provengono da classi che hanno esaurito il ciclo triennale o quinquennale o da altre scuole, nell'ordine risultante da una graduatoria interna, formulata tenendo presente il servizio scolastico.

Orario delle lezioni

Scuola dell'Infanzia

ore 8.00 – 14.00 (dal lunedì al venerdì) in assenza del servizio mensa;

ore 8.00 – 16.00 (dal lunedì al venerdì) quando è attivo il servizio mensa.

Scuola Primaria

ore 8.15 – 13.15

Sono previsti 15' di ricreazione dalle ore 10,15 alle 10,30.

Scuola Secondaria di I grado

ore 8.25 – 13.25

Sono previsti 10' di ricreazione dalle ore 10.20 alle 10.30.

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

Il Collegio unitario dei docenti ha individuato le seguenti quattro aree di riferimento per il lavoro di coordinamento delle varie attività della scuola svolto dai docenti investiti delle funzioni strumentali al P.O.F.:

1. **GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA:** coordinamento delle attività del P.O.F.; valutazione in itinere e finale del P.O.F.; educazione alla salute.
2. **SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI:** analisi dei bisogni formativi; utilizzazione didattica delle tecnologie informatiche e multimediali; documentazione educativa e didattica.
3. **INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI:** coordinamento delle attività extracurricolari; attività di continuità ed orientamento.
4. **PROGETTI FORMATIVI CON ENTI ESTERNI:** coordinamento dei rapporti con enti pubblici e/o aziende per la realizzazione di progetti formativi, interventi didattici; coordinamento delle attività di educazione ambientale.

FORMAZIONE

DOCENTI

Per il corrente anno scolastico non è stata richiesta l'attivazione di interventi formativi specifici all'interno del Programma Operativo Nazionale (PON) "Competenze per lo sviluppo", pertanto tutti i docenti potranno partecipare singolarmente ad iniziative di formazione proposte dall'Amministrazione o da Enti e Associazioni professionali accreditati, con priorità per quelle a sostegno dei processi innovativi previsti dalla riforma degli ordinamenti scolastici e per quelle a carattere disciplinare.

PERSONALE A.T.A.

Parteciperà a corsi organizzati dall'Amministrazione per i vari profili professionali.

FATTORI DI QUALITÀ E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO SCOLASTICO

La Scuola individua e garantisce i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Celerità delle procedure.
- Trasparenza.
- Informatizzazione dei servizi di segreteria.
- Flessibilità degli orari degli uffici a contatto con il pubblico.

Standard specifici delle procedure

- Le operazioni di iscrizione si eseguono "a vista" durante il normale orario di servizio, nel periodo indicato da apposito avviso al pubblico.
- Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati "a vista", a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

Disposizioni organizzative

- Orario di funzionamento degli sportelli di segreteria per l'utenza interna ed esterna:
mattina - tutti i giorni dalla ore 10,00 alle ore 12,00;
pomeriggio - il martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00.
- I documenti elaborati, secondo procedure rapide e trasparenti, devono, prima di essere sottoposti alla firma del Direttore Amministrativo e del Dirigente Scolastico, essere sottoposti a controllo ortografico, verificati nei contenuti e siglati da chi li ha prodotti.
- Tutte le certificazioni devono essere predisposte per la consegna all'utenza entro il termine massimo di tre giorni.

Giorni di chiusura degli uffici amministrativi

- *tutte le domeniche*
- *tutte le festività nazionali*
- *giorni prefestivi*: tutti quelli compresi nel periodo di sospensione delle attività didattiche (vacanze natalizie, pasquali, mesi di luglio ed agosto).

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Funzioni e compiti

Sezione didattica

- *Gestione alunni*: iscrizioni, trasferimento alunni, esami, rilascio pagelle, attestazioni e certificati degli alunni, diplomi, infortuni alunni, tenuta fascicoli, registri, ecc.

Sezione amministrativa

- *Amministrazione del personale*: stipula contratti con assunzione in servizio, periodo di prova, documenti di rito, certificati di servizio, decreti di congedo ed aspettativa, procedimenti disciplinari, procedimenti pensionistici, tenuta dei fascicoli, etc.
- *Gestione beni patrimoniali e contabilità di magazzino*: tenuta degli inventari, discarico, passaggio di consegne etc.; tenuta dei registri di magazzino, impianto della contabilità di magazzino, etc..

COLLABORATORI SCOLASTICI

Compiti

Apertura e chiusura scuola; apertura e chiusura aule e locali; apertura e chiusura uffici; controllo chiavi. Controllo dei danni agli arredi; segnalazione malfunzionamenti o anomalie varie; collaborazione nella sorveglianza degli allievi; controllo dell'accesso ai locali della scuola del personale esterno secondo le direttive fornite (a turno un collaboratore sosta davanti la porta di ingresso del proprio plesso, nelle ore di entrata, uscita e di intervallo delle lezioni); pulizia ordinaria interna e dell'area esterna; servizio fotocopie secondo le direttive del direttore s.g.a.; ordinaria manutenzione; segnalazione di anomalie nel funzionamento degli attrezzi; sorveglianza degli allievi durante gli intervalli; segnalazione di atti vandalici, al fine di individuare i responsabili.

Per pulizia si intende: lavaggio pavimenti, zoccolino, banchi, lavagne, vetri, etc.. utilizzando i normali criteri per quanto riguarda ricambio dell'acqua di lavaggio e uso prodotti di pulizia e sanificazione.

DIMENSIONE QUALITATIVA DELL'AUTONOMIA

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

L'Istituzione s'impegna ad autoanalizzarsi e ad autovalutarsi sia in itinere sia alla fine delle attività didattiche:

- per individuare, valorizzare ed ampliare i propri punti forti;
- per riconoscere i propri punti deboli ed assumere le necessarie azioni di miglioramento;
- per mirare ad una sempre più elevata qualità anche attraverso la definizione ed il monitoraggio di fattori, indicatori e standard.

Al termine di ogni anno scolastico l'Istituto Comprensivo può somministrare ai genitori un questionario per la valutazione del servizio.

Il questionario serve a valutare:

- il servizio offerto nell'area didattica (soddisfacimento della domanda formativa, integrazione e collaborazione con la famiglia, orientamento scolastico e professionale, socializzazione, valutazione degli alunni, compiti a casa, clima all'interno della scuola);
- l'organizzazione della scuola: orario, mensa, solo per la scuola materna, laboratori, comunicazioni scuola-famiglia, informazione, conoscenza dei progetti, organizzazione complessiva);
- rapporti scuola-famiglia (occasioni d'incontro, importanza dei pareri e delle opinioni dei genitori).

Invece le attività didattiche curricolari ed extracurricolari, sulla scorta delle relazioni dei docenti incaricati delle funzioni strumentali al P.O.F., al termine dell'anno scolastico, sono valutate dal Collegio dei docenti.

APPROVATO DAL COLLEGIO UNITARIO DEI DOCENTI NELLA SEDUTA DEL 19.10.2011

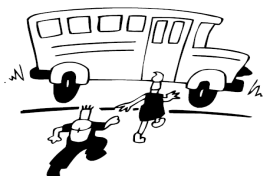
IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Antonio Rinaldi

ADOTTATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO NELLA SEDUTA DEL

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Michelantonio de Filippo



A – SCUOLA PRIMARIA**Griglia di valutazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari**
Classi prime e seconde

GIUDIZIO DI PROFITTO in riferimento a: conoscenze, abilità, competenze disciplinari	VOTO
Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale.	10
Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.	9
Abilità buone e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa, capacità di sintesi appropriata.	8
Abilità discrete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione abbastanza precisa.	7
Abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione di semplici testi, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.	6
Abilità parziale di lettura e scrittura, ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza, applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori, esposizione ripetitiva e imprecisa, povertà lessicale.	5

Griglia di valutazione delle conoscenze, abilità e competenze disciplinari
Classi terze, quarte e quinte

CONOSCENZE	COMPETENZE	CAPACITA'	VOTO
Assenti	Assenti	Assenti	1-2-3
Conoscenze carenti ed espressione impropria.	Applica le conoscenze minime solo se guidato.	Mancanza di autonomia	4
Conoscenze parziali e superficiali dei minimi contenuti disciplinari.	Applica le conoscenze minime con difficoltà.	Scarsa autonomia nel gestire semplici situazioni nuove.	5
Conoscenza essenziale dei contenuti principali.	Applica autonomamente le conoscenze minime.	Gestisce semplici situazioni nuove	6
Conoscenze buone, esposizione corretta.	Applica autonomamente le conoscenze, ma con imperfezioni.	Sa interpretare un testo e ridefinire un concetto.	7
Conoscenze organiche, esposizione corretta con proprietà linguistica.	Applica autonomamente le conoscenze in modo corretto.	Compie correlazioni con alcune imprecisioni . Sa rielaborare.	8
Conoscenze complete, esposizione chiara con utilizzo del linguaggio specifico delle discipline.	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze.	Compie correlazioni esatte e rielabora correttamente	9
Conoscenze complete e approfondite. Esposizione fluida con utilizzo di un lessico ricco e appropriato.	Applica in modo autonomo e corretto le conoscenze. Elabora strategie risolutive.	Sa rielaborare e sintetizzare correttamente	10

Griglia di valutazione del comportamento

Il voto in condotta esprime l'insieme del comportamento degli studenti tenendo conto dei seguenti parametri:

1. frequenza e puntualità;
2. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
3. rispetto dei doveri scolastici;
4. collaborazione con i compagni ed i docenti;
5. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del Regolamento interno d'Istituto.

<i>DESCRITTORI DEL GIUDIZIO</i>	<i>GIUDIZIO</i>
L'alunno non rispetta le regole di comportamento, pur sollecitato e richiamato, si dimostra recidivo nel mettere in pericolo se stesso, i compagni e il personale scolastico, nel danneggiare le strutture o nella mancanza di rispetto verso gli altri e trascina altri verso il comportamento deviante.	Non Sufficiente
L'alunno rispetta le regole solo se continuamente sollecitato.	Sufficiente
L'alunno rispetta sostanzialmente le regole, pur essendo moderatamente vivace.	Discreto
L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti.	Buono
L'alunno rispetta le regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti e si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe.	Distinto
L'alunno si distingue nel rispetto delle regole, è collaborativo nei confronti dei compagni e degli insegnanti, si pone come elemento trainante positivo all'interno della classe.	Ottimo

B – SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Linee comuni di valutazione.

Il Collegio dei Docenti ribadisce l'importanza che la valutazione assume all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro tanto del percorso di apprendimento degli alunni quanto dell'insegnamento impartito. In questo delicato processo di insegnamento/apprendimento, che risulta derivare dall'analisi di diverse componenti non tutte misurabili e quantificabili "oggettivamente" (non ultima quella affettiva) è da considerare centrale la figura dell'alunno, che occorre "rispettare" nei suoi tempi d'apprendimento e di crescita, valorizzato per gli aspetti positivi che esprime e sostenuto nella motivazione in una logica di valutazione dei risultati e non certamente della persona nel suo complesso.

Pertanto, i Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza per essere riferimento di certezze per gli allievi e concordano che la valutazione sarà determinata tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) Oggettività: per garantire uniformità alle valutazioni, per non creare squilibri tra alunni e sezioni, per andare incontro alle esigenze di giustizia e trasparenza dei discenti e delle famiglie.
- b) Individualizzazione: per tener conto delle differenze sociali e culturali di partenza dell'ambiente, della personalità di ogni singolo allievo e/o classe.
- c) Raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi fissati.
- d) Progresso rispetto alla situazione di partenza.
- e) Impegno, motivazione e partecipazione dimostrate durante il corso dell'anno.
- f) Assiduità della frequenza.
- g) Attitudine allo studio autonomo.
- h) Presenza di capacità e abilità che consentano di colmare le difficoltà segnalate.
- i) Partecipazione al lavoro di Classe.
- j) Esito della frequenza dei corsi di recupero.
- k) Livello di sufficienza, almeno per quanto riguarda gli obiettivi minimi/individualizzati, dato da:
 - possesso delle conoscenze indispensabili disciplinari;
 - capacità di operare semplici collegamenti concettuali;
 - uso di un linguaggio chiaro, corretto e pertinente all'ambito disciplinare.

Livelli di insufficienza

Le insufficienze registrate da ciascun Docente del Consiglio di Classe, al termine degli scrutini quadrimestrali, sono catalogate secondo due diversi livelli di gravità:

- carenze di non grave rilievo, sottolineate da una proposta di voto corrispondente al 5, che potrebbero necessitare di un'attività di recupero o studio individuale;
- carenze gravi, sottolineate da una proposta di voto corrispondente a 4 (o meno) che potrebbero far assumere decisioni di non ammissione alla classe successiva.

Elementi che individuano la soglia dell'insufficienza "non grave" (voto non inferiore a 5):

- conoscenze, anche se frammentarie, riferite a livelli non lontani dai minimi requisiti, stabiliti, in sede di programmazione scolastico - educativa dai Consigli di Classe, per una valutazione sufficiente nella singola disciplina;
- andamento scolastico suffragato da un pur minimo interesse, da una partecipazione al dialogo educativo anche se non sempre accettabile sul piano dei risultati, ma, in ogni caso, non del tutto nulla o completamente manchevole nell'impegno.

Competenza Collegio dei Docenti – del Consiglio di classe – del Docente

- Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità dei criteri di valutazione.
- Ogni singolo Consiglio di Classe è comunque responsabile, in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe. Il giudizio di valutazione finale è relativo al percorso individuale di ogni singolo studente.
- Il docente propone il voto, utilizzando l'intera scala decimale (da 1 al 10) sulla base di un giudizio motivato fondato su:
 - a) gli esiti di un congruo numero di prove di verifica scritte, orali e pratiche;
 - b) la valutazione complessiva della frequenza, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, dimostrati durante l'intero anno scolastico;
 - c) l'esito delle verifiche relative agli interventi di recupero/sostegno effettuati nel corso dell'anno scolastico.

La valutazione nelle singole discipline è collegiale e spetta al Consiglio di Classe su proposta del docente della disciplina.

Griglia guida per l'attribuzione dei voti in decimi negli apprendimenti disciplinari

Voto	Conoscenze acquisite	Applicazione delle conoscenze	Abilità linguistiche trasversali alle discipline (scritto orale)	Autonomia nella rielaborazione delle conoscenze (analisi, sintesi, giudizio)
1 - 2	Preparazione inesistente	Preparazione inesistente	Preparazione inesistente	Nessuna autonomia
3	Le conoscenze dei contenuti basilari disciplinari risultano errate o minime	Scarsa applicazione di concetti, regole e procedure	L'alunno espone in modo confuso ed approssimativo	Nessuna autonomia
4	Le conoscenze risultano frammentarie ed incomplete	L'alunno applica con difficoltà concetti, regole e procedure	L'alunno espone in modo superficiale e carente, con gravi errori a livello grammaticale e con utilizzo di termini generici e inappropriati	L'alunno mostra una scarsa autonomia di rielaborazione delle conoscenze acquisite
5	Le conoscenze risultano generiche e parziali; gli obiettivi minimi disciplinari non vengono raggiunti	L'alunno applica in modo non sempre coerente concetti, regole e procedure	L'alunno espone in modo superficiale; gli elaborati scritti risultano imprecisi e/o incompleti	L'alunno mostra una limitata autonomia
6	Le conoscenze risultano superficiali	L'alunno applica le conoscenze acquisite a semplici situazioni	L'alunno espone e compone in modo sostanzialmente corretto; utilizza un vocabolario limitato	L'alunno mostra una parziale autonomia nell'esecuzione del compito

7	Le conoscenze risultano poco approfondite	L'alunno applica le conoscenze acquisite in modo adeguato alle situazioni proposte	L'alunno espone e compone in modo sostanzialmente corretto; utilizza un vocabolario adeguato	L'alunno sintetizza correttamente ed autonomamente gli elementi essenziali della disciplina
8	Le conoscenze risultano approfondite	L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite a situazioni nuove	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario appropriato	L'alunno sintetizza correttamente ed autonomamente le conoscenze
9	Le conoscenze risultano complete ed approfondite	L'alunno riesce ad applicare in modo appropriato le conoscenze acquisite a situazioni nuove	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario ricco ed appropriato	L'alunno sintetizza correttamente in modo autonomo e personale le conoscenze
10	Le conoscenze risultano ampie, articolate e coerenti	L'alunno sa applicare quanto appreso in modo ottimale	L'alunno scrive e si esprime con chiarezza; usa un vocabolario ricco ed appropriato.	L'alunno sintetizza correttamente ed effettua autonomamente valutazioni personali

Validazione dell'anno scolastico

Il Consiglio di Classe, preliminarmente alla valutazione, ai fini della "validazione" dell'anno scolastico, verifica l'effettiva frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato di ogni alunno (vedi art. 11, c.1, D. Lgs. 59/2004), in mancanza della quale non si procede allo scrutinio.

Possono essere concesse deroghe alla frequenza dei $\frac{3}{4}$ dell'orario scolastico solo per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

Il collegio dei docenti stabilisce fra le casistiche apprezzabili, ai fini delle deroghe previste, le assenze dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure documentate.

L'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico ad ogni studente e alla famiglia il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza complessive da assicurare per la validità dell'anno; pubblica all'albo della scuola le deroghe a tale limite previste dal collegio dei docenti; dà informazioni, agli scrutini intermedi e prima di quelli finali, ad ogni studente e alla sua famiglia sulla quantità oraria di assenze accumulate.

Ammissione alla classe successiva

- Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che non hanno riportato valutazioni inferiori a 6/10 in ciascuna disciplina, compreso il comportamento.
- Per gli alunni che non possono essere dichiarati promossi a pieno titolo, in quanto presentano un'insufficienza non grave in una o più discipline, comunque non tale da determinare una carenza nella preparazione complessiva, il Consiglio di Classe, procede ad una valutazione che tenga conto:
 - a) della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate, nei tempi e con le modalità stabilite dal consiglio di classe per accertare il superamento delle carenze formative riscontrate;
 - b) della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo. In particolare tali alunni sono valutati sulla base delle attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma, ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti.

Nel caso di promozione così deliberata, le carenze non gravi evidenziate vengono annotate sulla scheda personale quale forma di comunicazione alla famiglia.

Non ammissione alla classe successiva

Il Consiglio di classe discute e valuta la non promozione dell'allieva/o sulla base dei seguenti elementi:

- mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
- frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate (uscite didattiche e visite guidate, attività di progetto e laboratorio, manifestazioni scolastiche);

- il numero complessivo di insufficienze in rapporto al numero delle discipline (tre con scritto, due tecnico pratiche);
- la presenza di uno o più debiti pregressi relativi alla promozione, per decisione del Consiglio di Classe, nell'anno scolastico precedente;
- esiti negativi delle verifiche a conclusione delle attività di recupero.

La valutazione del comportamento degli studenti
Attuazione della Legge 169/08 art. 2 e della C.M. 100 dell'11.12.2008

Premessa (art. 2 della legge 169/08)

- Il voto di condotta è espresso in decimi ed è parte integrante della valutazione complessiva dello studente, contribuendo alla media finale dei voti.
- La valutazione del comportamento-espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe- corrispondente ad una valutazione inferiore a sei decimi, comporta la non ammissione dello studente all'anno successivo e all'esame di Stato.
- La valutazione relativa al comportamento ha anche valenza formativa.
- Fin dalla prima valutazione periodica il Consiglio di classe valuta- con voto numerico espresso in decimi- il comportamento degli alunni durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica (compresi l'intervallo e i cambi d'ora), anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori dall'aula (conferenze e simili) e al di fuori della sede (visite guidate, viaggi d'istruzione, conferenze presso altri enti). tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari, secondo quanto previsto dal regolamento d'Istituto.

Il voto di condotta viene attribuito in base ai seguenti criteri:

- frequenza e puntualità;
- rispetto del regolamento d'Istituto;
- partecipazione attiva alle lezioni;
- collaborazione con insegnanti e compagni;
- rispetto degli impegni scolastici.

Criteri per l'attribuzione del voto di condotta

MOTIVAZIONE	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva e collaborativa alle lezioni e alle attività proposte in orario curricolare, puntuale rispetto delle consegne. - Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui. - Disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	10 (dieci)
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza assidua, puntualità in classe, partecipazione attiva e collaborativa alle lezioni e alle attività proposte in orario curricolare, puntuale rispetto delle consegne, lievi e sporadici episodi di disturbo e/o distrazione durante le lezioni. - Rispetto di tutti coloro che operano nella scuola; rispetto degli spazi (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi), degli arredi scolastici e dei beni altrui. - - Disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	9 (nove)
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza e/o puntualità in classe non sempre regolare. - Partecipazione alle lezioni attiva e costruttiva in alcune discipline. - Svolgimento dei compiti non sempre regolare. - Comportamento sostanzialmente corretto e responsabile. - Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica. - Selettiva disponibilità a collaborare costruttivamente con insegnanti e compagni al raggiungimento degli obiettivi formativi. 	8 (otto)

<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza irregolare e/o scarsa puntualità in classe; numerose richieste calcolate di permessi di entrata/uscita e/o numerose assenze “strategiche” in concomitanza di verifiche scritte/orali e/o di attività proposte dalla scuola (atteggiamento opportunistico); frequenti inadempienze nel rispetto delle consegne e del regolamento d’istituto. - Disinteresse e non entusiastica partecipazione alle attività scolastiche, frequente disturbo delle lezioni. - Episodica mancanza di rispetto nei confronti di coloro che operano nella scuola; episodica mancanza di rispetto o uso non conforme alle finalità proprie delle strutture (aule, laboratori, palestre, spazi comuni, servizi) e degli arredi scolastici e dei beni altrui. - Inadeguata socializzazione e funzione poco collaborativa all’interno della classe 	7 (sette)
<ul style="list-style-type: none"> - Frequenza caratterizzata da numerosi ritardi e assenze coincidenti con le verifiche orali e/o scritte. - Comportamento non sempre corretto in classe o sanzionato da richiami verbali o scritti dei docenti o caratterizzati da linguaggio non adeguato nei confronti dei compagni, dei docenti e del personale dell’istituto, sia durante le attività svolte in sede sia in quelle svolte fuori sede. - Disinteresse per le varie discipline. 	6 (sei)
<ul style="list-style-type: none"> - Comportamenti di particolare e oggettiva gravità, sanzionate con sospensioni. - Mancanze di rispetto gravi nei confronti di compagni, docenti, personale scolastico o altra persona presente a scuola. - Bassissima socializzazione e funzione negativa nel gruppo classe. - Gravi danneggiamenti delle strutture scolastiche o ai dispositivi di sicurezza. - Completo disinteresse e partecipazione molto scarsa alle attività scolastiche. 	5 (cinque) Non ammissione alla classe successiva/ esami di stato

Ammissione agli esami di Stato

Il Consiglio di Classe, prioritariamente, ai fini della “validazione” dell’anno scolastico, verifica l’effettiva frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ dell’orario annuale personalizzato, di cui art. 11, c.1, D. Lgs. 59/2004.

Successivamente discute e valuta l’ammissione o la non ammissione all’esame di stato conclusivo del primo ciclo d’istruzione.

1. Individuazione degli studenti con una preparazione complessiva sufficiente (voto non inferiore a 6) in ciascuna disciplina. Il C.d.C. si esprime collegialmente su di essi:

- ammettendoli all’Esame di Stato, indicando il giudizio di idoneità;
- assegnando i voti per ciascuna disciplina;
- assegnando il voto di condotta.

2. Individuazione degli studenti con presenza di insufficiente in una o più discipline. Il C.d.C. si esprime collegialmente su di essi:

- Lo studente è ammesso all’esame se, nonostante la presenza di alcune insufficienze non gravi, le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea a sostenere l’esame.
- Lo studente non è ammesso all’esame quando il numero di insufficienze gravi è tale che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea a sostenere l’esame.

In particolare la non ammissione all’esame tiene conto dei seguenti elementi:

- mancata progressione rispetto ai livelli di partenza;
- frequenza discontinua delle lezioni e delle altre attività programmate (uscite didattiche e visite guidate, attività di progetto e laboratorio, manifestazioni scolastiche);
- il numero complessivo di insufficienze in rapporto al numero delle discipline (tre con scritto e due tecnico-pratiche);
- la presenza di uno o più debiti pregressi relativi alla promozione, per decisione del Consiglio di Classe, nell’anno scolastico precedente;
- esiti negativi delle verifiche a conclusione delle attività di recupero.

Attribuzione del giudizio di idoneità per l'ammissione all'esame conclusivo del 1° ciclo

Il giudizio di idoneità, espresso dal Consiglio di classe in decimi, scaturisce dalla media aritmetica dei voti delle singole discipline (escluso l'insegnamento di Religione) e del voto del comportamento, relativi al terzo anno e della media degli anni precedenti.

Per una uniformità di valutazione, in tutti i corsi, si stabiliscono i seguenti criteri per l'attribuzione del giudizio di idoneità:

Media	Giudizio
6,00 ÷ 6,5 escluso	6
6,5 ÷ 7,5 escluso	7
7,5 ÷ 8,5 escluso	8
8,5 ÷ 9,5 escluso	9
≥ 9,5	10

La non ammissione all'esame nei confronti di alunni che hanno conseguito una valutazione inferiore a 6/10 in ciascuna o in un gruppo di discipline e/o nel comportamento sarà espresso con un breve giudizio discorsivo.